

# Primavera al Catalogo con un omaggio al figurativo

*Sabato alle ore 11,30 verrà inaugurata presso la Galleria Il Catalogo la collettiva dedicata ad alcuni dei pittori che hanno fatto grande il Novecento italiano. In mostra, tra gli altri, una china acquerellata e una china su carta di Guttuso, una emulsione di Schifano, un acquerello di Cassinari, un olio su tela di Guidi e un olio su cartone di Omiccioli.*

**Di OLGA CHIEFFI**

Come la primavera, prenderà vita, sulle pareti della galleria Il Catalogo, che con il fluire del tempo si rigenera in maniera simultanea e febbrile, una prestigiosa collettiva, attraverso cui Lelio Schiavone e Antonio Adiletta consegnano all'arte un compito di resistenza al caos tragico del mondo circostante, aprendo i propri spazi a diversi artisti e capolavori della nostra storia recente. La pittura persiste e resiste ad ogni sorta di contraffazione mediatica del visibile, non tanto per difendere ottusamente il respiro della tradizione, quanto per necessità di essere linguaggio rispondente agli impulsi primari del colore e della materia. Si tratta di un universo globale parallelo che si stacca sempre più dal corpo della materia, esprime il predominio dell'immateriale, l'elogio del corpo assente, il piacere della materia cui la volontà di pittura, invece, continua a riferirsi. Spazi, luoghi, idee, oggetti, edifici generano immagini e raccontano i flussi della memoria e del tempo. Ogni paesaggio, viso, sguardo, reale o immaginario, frutto della rielaborazione poetica di un artista, rivela una scintilla vitale, un percorso personale, racconta un'esperienza di vita che cela una carica espressiva portatrice di un'energia proveniente da un recente passato che ci proietta nelle visioni del futuro. Da sabato 6 aprile, quando alle ore 11,30 ci sarà il taglio del nastro a .....si potranno ammirare il segno

di Remo Brindisi, che riprende uno dei simboli della settimana Santa spunto per esprimere un universale significato esistenziale primigenio, l'omaggio a Campigli di Mario Carotenuto, con il suo spazio multiplo ricreante la natura delle cose, il lirismo fantastico di Ernesto Treccani, uno splendido nudo di Bruno Cassinari, svelanti morbide pulsazioni e vibrazioni, in una liquidità cromatica composta di aeree policromie, Virgilio Guidi, e il suo tratto marcato da un espressionismo visionario dove anche la consistenza della materia pittorica si dissolve ormai in una pura e fantasmatica parvenza d'immagine, unitamente a Renzo Grazzini, con la sua figurazione essenzialmente "realistica", maturata in una sorta di personale e intenso espressivismo. L'esposizione ospiterà anche un disegno e una gouache di Renato Guttuso, due sue riflessioni sul nudo femminile, omaggio ad un pittore coerente e sincero, capace di raccontare in pittura la sua vita ed il suo mondo senza censure e senza scendere a compromessi, l'ironia graffiante di Mino Maccari, un'opera di Luciano Minguzzi, pittore della sacralità della vita e della storia col suo creativo gesto plastico, Enrico Paulucci e le sue "impressioni", una emulsione di Mario Schifano, di intenso impatto. Spazio anche ad Antonio Possenti, con la sua narrazione popolata di strani uccelli, boschi incantati, giocattoli fantastici e alla tradizione di Sergio Scatizzi, composta in una misurata costruzione, una sinfonia toscana per esaltare tutte le contraddizioni della sua terra. La selezione ospita anche una sezione dedicata alla scuola salernitana, in modo da mantenere un filo sempre vivo con la città, con le sue forme creative, a partire dal realismo coloristico di Virginio Quarta, la pittura di Eliana Petrizzi in cui riesce a far convivere, desiderio di sogno, memorie, contemporaneità del sentimento, in una apparente leggerezza celebrandovi l'infelicità di un mondo ucciso dal progresso, dal suo frenetico correre verso un nulla che porta ad una volontaria reclusione dell'io cui si aggiunge l'occhio informale di Giovanni Tesauro.